



LA PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI



Segreteria del Presidente  
PARTENZA 19 Giugno 2013  
Prot: 2013/0004738/PRES



**MESSAGGIO IN OCCASIONE  
DELLA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO  
20 giugno 2013**

Desidero innanzitutto rivolgere un saluto cordiale a tutti voi e ringraziarvi per aver voluto ricordare, con la vostra iniziativa, i milioni di migranti forzati in fuga dai tanti, troppi conflitti che insanguinano il nostro pianeta.

Come sapete, per quindici anni della mia vita mi sono occupata in prima persona della difesa dei diritti dei rifugiati, in Italia e altrove. I principi e i valori che mi ispiravano fino a pochi mesi fa – il richiamo al diritto internazionale, il riconoscimento dei diritti fondamentali per tutti gli esseri umani, l'importanza della solidarietà – sono gli stessi che guidano la mia azione nel nuovo incarico istituzionale a cui sono stata chiamata.

Da Presidente della Camera spero di favorire un dibattito quanto più possibile sereno e scevro da ideologie sul dovere di accogliere chi fugge dal proprio Paese senza potervi fare ritorno. Vorrei anche contribuire a gettare luce sulle crisi dimenticate, sulle guerre, le persecuzioni e le violenze troppo spesso ignorate dai mezzi d'informazione.

E' di questi giorni l'approvazione, da parte del Parlamento europeo, di un importante progetto di riforma del sistema comune d'asilo, un progetto che accoglie – almeno in parte – le richieste avanzate da tante associazioni ed organizzazioni internazionali negli ultimi anni. Mi auguro che il nostro Parlamento voglia discuterne al più presto e che si giunga finalmente ad un sistema d'asilo europeo che garantisca *standard* alti ed uniformi in tutti i Paesi membri dell'UE. Lo dobbiamo a coloro che riescono a raggiungere l'Europa in fuga da violenze e persecuzioni.



## LA PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Non possiamo dimenticare, al tempo stesso, che i rifugiati – per oltre l’ottanta per cento – vivono nei Paesi vicini a quelli da cui fuggono. Penso, tra gli altri, agli Stati confinanti con la Siria: alla Giordania, ad esempio, la cui popolazione è cresciuta di oltre il dieci per cento a causa dell’afflusso di uomini, donne e bambini siriani. La comunità internazionale non può lasciare sulle spalle di Paesi gravati da condizioni di vita già difficili la responsabilità di centinaia di migliaia di persone che chiedono protezione e accoglienza.

Infine, qui in Italia, con l’impegno vostro - delle associazioni della società civile - e nostro - di istituzioni ed enti locali - dobbiamo affrontare la crisi con un nuovo patto di solidarietà, per dare le risposte più adeguate e più giuste alla domanda di protezione di quanti non hanno il privilegio di vivere nei loro Paesi in pace e sicurezza.

Dare pienezza al diritto d’asilo significa anche favorire l’integrazione e consentire ai rifugiati di ricostruire la propria vita.

Continueremo a lavorare insieme per realizzare questi obiettivi.

Laura BOLDRINI